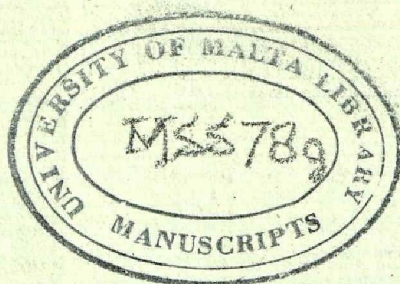
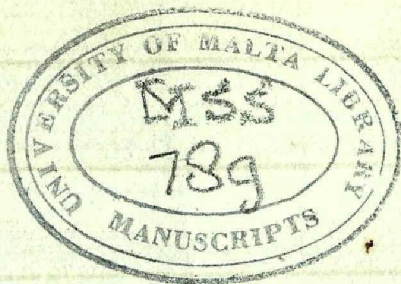


50
MSS. 789

MSS 789





21. gennaio 1850

Lasciai l'Islanda - con
grande mio rincrescimento -
perdendo ~~con~~ tutta l'anima mia,
forse per sempre; idea per me
terribile; da una terra, in
cui trovai sommo affetto e
grande ospitalità.

Sotto gli auspici di San
Patriis io mi era diretto verso
l'Islanda, sotto quelli di San
Pubblio, 21 gen. mi rivolsi
di nuovo verso la mia pa-
tria.

Non mi ricordo di ottenermi

mai allontanato da alcuna pa-
ese, a me straniero, con tanta
commozione d'animo, quanto
quella che provai allontanar-
mi dall'Irlanda.

Alle 12 ~~h.~~ venerdì, lasciai
Dublino per Kingstown —
ad 1 ora P. M. partii da
Kingstown con un bel capo-
re di posta Duvallyn.

Il mare era piuttosto fla-
cido, il tempo sereno: e il pas-
saggio di circa quattro ore ne
fu felicissimo.

Alle 7, ed era già notte,
si partì da Holyhead: e ver-
so le 9 giunsi a Bangor, tra-
versando il gran ponte di fer-

11. Sospeso sul Manai Straits.

12 feb.

Gangor è una piccola città, situata in una pittoresca amena valle. Giace sulla stretta, verso la parte di Angelsea. È circondata da molta varietà di colline. Essendo in Gangor io era in Wales.

La prima impressione, che in me produsse la vista di un tal paese è singolare. L'aspetto di esso parve per me suo un'aria di agiatezza, all'opposto del suolo della Irlanda che sembrami il più.

vare un' aria di novità.

visitai i due grandi ponti - uno più meraviglioso dell' altro. - Il primo è il ponte sospeso, l' altro è il Britannia Bridge.

Questi due ponti sono a piccola distanza l' uno dall' altro: ma l' oggetto del secondo è quello di far passare sulle acque un cammino di ferro. Impresa veramente grandiosa, - niente inferiore al Tunnel sotto il Tamigi.

Il ponte di ferro sospeso sullo stretto fu costruito parecchi anni sono. È lun-

go circa un quarto di un mi-
 glio. e' elevato sul livello del-
 le acque circa 100 piedi. Una
 nave vi passa liberamente
 di sotto. e' sostenuto da quat-
 tro piedistalli; due sulla
 terra, e due vicini all'ul-
 time sponde dello stretto.
 e' costruito a doppio passaggio,
 uno per coloro che vanno in
 un senso, l'altro per quei
 che vanno in senso opposto.
 La sua forma non e' per-
 fettamente orizzontale:
 ma alquanto circolare; per
 opporre una resistenza alla
 forza che vi si fa sopra. e'
 grandioso il modo, con cui

i legamenti di ferro sono combinati, e attaccati dall'una e dall'altra parte al suolo.

The Britannia Bridge è per se un portento. Non è ancora terminato. Lo sarà in altri diciotto mesi. Si estesa continuamente la linea del cammino di ferro da Holyhead a Chester: se ne concepisce l'idea di fabbricarvi un tal ponte. Il concetto ne è più che grandioso: sapete che tentati di far correre una tale linea ad una grande altezza sul livello del mare, e per una lunghezza assai considerevole.

Mr. Stevenson ne è l'archi-
tetto: come Mr. Brunell
ne fu quello del Tunnel.
Il ponte è sostenuto da due
piedistalli laterali, e da
uno medio. Il piedistallo
medio è eretto sopra uno pie-
colo scoglio nella metà del
canale. Questi piedistalli
sostengono grandi ed enormi
tubi di ferro, per entro li
quali passano due il convo-
gio delle carrozze. E' doppia
questa fila di tubi: l'una
serve per le carrozze che
vanno in un senso, l'altra
per quelle che vanno in
un altro. Di queste due

non è pronta per essere com-
piuta che una: e lo sarà
nel prossimo marzo. I du-
tubi che congiungono il pic-
co di S. D. di mezzo coi due
laterali sono lunghissimi;
altri più di cento piedi l'uno.
Tutti sono orizzontali: e
ci vorrà a costruirli un'isola
come potranno resistere alla
forza che se ne farà sopra.
Questi tubi si lavorano
sulla spingia; e poi che
sarà a forza di macchina.
Il ponte sarà più di cento
piedi al di sopra del livel-
lo del mare.

Da Bangor partii sul cammino
di ferro alle 11 A. M. e si giunse
in Londra alle 10 di notte; pay-
sando per Connaught, Chester,
Crewe, Stafford, Birmingham,
Rugby &c.

Di tutti questi siti non
si poté godere nulla; dap-
poi, chi quando viaggiasse in tale
modo, si va per tutto precipi-
tosamente.

Furono dimeno passando
per Connaught ebbi campo di os-
servare le antiche merlate
fortificazioni, ossia mura,
sormontate da spesse e successive
torri, circondanti questo ho-
go. Tutte sono di un carattere

ben particolare: e sembrano antichissime.

Cowry è situata sull'apertura di un fiume: sul quale si passa per un lungo ponte, e per entro un tubo di ferro, simile a quelli che vanno costruendo pel Britannia Bridge: il passaggio quindi per questo ponte dà una idea di ciò che sarà il passaggio per l'altro ponte.

Tutta la parte del Waley è montagnosa; ed è piuttosto selvaggia, ma bella. Passati i confini del Waley, il paese diventa e continua piano fino a Londra.

In questo passaggio, quantun-
que molta parte del terreno fosse
coperta di gelo, si ebbe però un
tempo bellissimo: e il sole
talvolta se ne sentì alquanto
esente.

grande è la confusione nelle
stazioni di questa via da Ham-
per a Londra, a motivo delle
molte unioni di altre strade
connesse colla medesima.

23. gen.

Insieme coll' amico Po-
naris la prima cosa che vi-
sitai in Londra fu la galleria
via Vernon - ricca colle-
zione di pitture d'arti-
sti inglesi.

Vistata questa galleria,
Mi ha soddisfazione di rive-
dere la galleria superiore,
che avea visto molti anni
sono, e nella quale trovai
nuove cose, segnatamente
due bei quadri, un superb
Rembrandt, ed un impa-
reggiabile Van Dyck.

25. gen.

Bellissima giornata - al-
men per Londra - e poi in
inverno. Andai a Greenwich
ove rividi, dopo la mia visi-
ta alle scuole, il magni-
fico Ospedale Navale. In
cui, nella Sala delle pit-
ture - di alcun merito gene-

valmente - Assunsi in parti-
colar modo il ritratto D. Cap-
cock, di cui la testa presenta
un uomo di molta pene-
trazione.

La sera a Carter Hall.
gran concerto. Mendelson's
St. Paul - giunto nel di in
cui da noi si celebra la di-
lui conversione. Musica
la più armoniosa, profon-
da, espressiva, e piena
delle più belle melodie, -
quantunque un po' tropp.
per carica di recitativi.
Il tutto eseguito da una
orchestra e da un coro di
circa 700 persone!

L'edilizio di Easter
Hall in Londra è ben di-
verso da quello della Ro-
tunda di Bulbino. Non si
apprende facilmente. E ben
pochi, quasi niuno vi sta
col cappello in capo.

27. gen.

È Domenica. Londra è
cangiata. Altre volte non una
bottega aperta: non anima
vivente per strade. Oggi
molte vie frequentate da
gente: moltissime botte-
ghe fanno spaccio di effetti:
è forse l'effetto del grande
numero di stranieri at-
tualmente in Londra.

Dare una signora Simmi:
 La prima rivoluzione ave
 detta Francia aveva convertito
 l'aristocrazia inglese; questa
 ultima rivoluzione ne ha
 convertito il popolo.

28. Jan.

Andai a Wybridge, venti ^{miglia}
 da Londra - in Surrey - al
 South Western Railway, e
 vi ritornai: - in meno di
 tre ore potei compiere
 tutta questa prima corsa.

29. Jan.

Visitai St George's Catho-
 lic Church - Surrey - opera
 di Gugin - grandiosa per
 uniti di convento, e

un'altra religione eminentemente
cristiana.

Qui si incontrò il peni-
ficio Rev. Mr. Saltet. Mi
disse - la popolazione cat-
tolica di Londra è circa
200,000 - il numero dei
preti 60 - un solo prete
per ogni 4,000 circa.

Diedi un'altra visita
alla Galleria Vernon, ed
alla Galleria Nazionale.

30 gen.

Andai a Chelsea -

Andando di sul
fiume albi campo di go-
dono la bella magnifica
vista delle nuove case.

re del parlamento inglese.
 Edifizio di stile che approp-
 sima al gotico. L'archi-
 tettura ne è Barry. Due Sale
 edifizio e lungo il Doppio
 • il triplo di quanto ne è
 lungo. lateralmente ad
 esso esisterà due grandi
 travi. La magnificenza
 di questo edifizio impie-
 colisce, almeno da tutta-
 na, l'altra grandiosa
 fabbrica vicina - West-
 minster Abbey.

Del piccol rivide-
 cose viste altre volte.
 visitai la poi' an-
 mentovata abbazia.

superbo monumento al di
fuori: più grandioso ancor
al di dentro. La grande
altare della volta lo rende
magnifico. Contiene in-
teressantissimi monu-
menti antichi. È ori-
nato per l'aggiunta dei
monumenti moderni -
quasi tutti di perime-
tro. La cappella detta di
Enrico VIII è veramente gran-
diosa. Vi si sono pure tol-
te molte cose antiche per
mettervi nuovi monumen-
ti. È ovvida l'apparenza
di un siffatto miscuglio
di cose vetuste e di cose

unverl.

31. Jan.

Vicini le Schule di
Borough Road —

1. Feb.

Mi portai a vedere il
Tumult. Otto anni sono l'a-
rea veduta per molti fatti:
ora più lo vidi compiuto.
Quantunque poco insensi-
bile. Poche persone vi van-
no dentro: quasi più soli
che vogliono visitare una
tale meraviglia. Le due
vie sono divise, e nel
tempo istesso insieme comu-
nicate & circa 70 archi.

3. Feb.

In King William's Street,
vicino Charing Cross, c'è una cap-
pella, la quale esternamente
sembra essere una casa privata.
C'è la chiesa degli Ostrionari -
cui appartengono alcuni dei
grandi conventi di Oxford.
Di loro insistenti problemi
per istruire vestiti piuttosto
la gente. Nella loro chiesa c'
una grande novità che han-
no introdotto - e nel tempo
grande bella cosa - hanno
tutto in la separazione dei
sedili - e la contribuzione
all'ingresso. All'offerta

stano alla mano, si fan-
no del proprio Abbigliamento
tribunale.

Sotto la data del di' 30
Gen. lasciai di notare
il secondo gran concerto, cui
assistetti in Cicer Hall:
ed ore intesi - il Fiano
di Shelley - il violino
di Ernst. Il primo su-
onò con somma energia, il
secondo un suono espres-
sivo.

In the Sardinian Chapel -
a notte - intesi una predica
da Father Ignatius, SSia

dal fratello di Lord Spencer.
Il quale essendo ministro del-
la chiesa Anglicana, dodici an-
ni, abbracciò il cattolicesimo,
e diventò prete della cattoli-
ca chiesa. - Gli è venuto: ap-
partiene alla congregazione dei
pauverini: e presiede nel co-
stume dell'Ordine. - Giudica-
do non parli di altro che della
necessità di promuovere pro-
prie per la conversione
dell'Inghilterra: e il tempo
di lui favorito. - Gli pre-
siede con una semplicità senza
pari: furvi la quale il ser-
uore non potrebbe esifi-
care, parlando gli stesso

di se medesimo, e deturman-
 do alcune volte idee le più
 bizzarre: - come quando di-
 scorrendo di Napoleone, -
 della sua armata, disse fagli
 molto piacere vedere soldati
 e le loro manovre: - e come
 pure facendo menzione di
 un povero irlandese, di
 Oxford, disse che quando
 gli disse mezza, senza subit-
 to la Mezza dell' Inghie-
 terra, per ricordarsi al
 tempo della consecrazi-
 one e pregare per la con-
 versione della medesi-
 ma!

4 Feb.

Bellissima giornata: con
la quale sembrami dover
essere strana per un clima
come quello di Inghilterra.

Visti per la sera
alla Galleria Nazionale
— piena di gente.

Nella Galleria Vernon:
più distinti pittori ingli-
si sono — Herbert, con-
vertito al cattolicesimo —

— Stanfield

— Cooper (anche)

— Sandars, Scoper

(anni) —

— Moring

- Mubensy / Mubens
 & viani / -

Nella Galleria Superiore
 presentavano la collezione non
 in molte opere, pure i
 molti sotto - Bellissimi
 Zingari - canaletti - Claude -
 Correggio - Murillo - Rem-
 brandt - Teniers - Vande-
 velde - Sebastianus del
 Diseno - Jacopo. A.

5. Feb.

Vistai il nuovo giardino
 botanico in Regent's Park.

Quindi la prigione so-
 litaria - detta Pentonville
 Prison.

guardando Londra da

contorno - come da Regent's
Park - in un giorno fresco
e buono - si vede una gran-
de caligine di fumo qua-
sì che sorge dalla me-
desima città.

6. Feb.

Questo fu per me un gior-
no di moltissime escursioni: vi-
sitali

Temple Church -

Lincoln Inn -

Chancery Court -

the British Museum -

the Royal Society -

King's College -

St. Mark's College. Chelsea -

Putney School.

7. Sep.

She Exchange è un gran -
tiro e bell' edificio - vicino
alla banca. Il primiero edifi-
zio del tempo di Elisabetta era cadu-
to vittima del fuoco. Quest' altro
più eretto pochi anni sono. Nel cor-
tile è la statua della R. Vittoria:
nella piazza davanti Wellington
a cavallo.

È ridivisa la ripetizione
di tanti monumenti a Wellington.
Un altro Wellington a cavallo è sulla
co in Green Park. È la statua di
cui tanto è stato fatto rumore. Es-
sendo l'arco però di stile pesante.
La statua non compare se non
quando per primo se ne vedeva.

8. Feb.

Vissuta la esposizione di qua-
lità di artisti inglesi in the
British Institution, Pall Mall.
Di queste esposizioni si hanno
parechie in Londra, durante
l'anno.

10. Feb.

Veramente che Londra è can-
giata. Oggi evening bel d', un
grande numero di persone
si videro passeggiare per
la via, ed in St. James' s
Park.

In Inverno par che il
vento prevalga molto verso
Londra. In alcuni d' della
settimana scorsa un fu

tale la violenza, che molte di-
gracie si ottengono alle corti, ed
alcune vite di più perdute.

12. Feb.

Andai a Meybridge -
passando per le parti di
Richmond: - bella cam-
pagna. - Etti lungo con-
versazione con Wm. Austin
sulla pubblica educazione,
e sugli interessi di Malta.
- Ella crede che il popolo
di Malta ritenga molto
di quella opinione in lui
instillata dal governo per-
sunitano. Bisognerebbe
averli un carattere di
lib. indipendenza.

13. Feb.

Visitai la sala della socie-
tà promotrice delle arti / So-
ciety of Arts, John Street, Al-
bany. È molto bene dispo-
sta: — sedili a guisa di amfi-
teatro all'intorno il banco del
Presidente. All'intorno di
questa sala sono alcune gran-
di pitture di Barry — tra
i quali il più grandioso è
forse meglio concepito e
quello che rappresenta
il giudizio di coloro che
hanno bene servito alla
umanità.

Lasciai Londra alle
4 $\frac{1}{2}$ col North Eastern

railway. La sera un bell'igi-
ma. Finire in Folkestone
a sera alle ore $7\frac{1}{2}$. The
South Eastern railway
è molto bene servita.

Comunque una buona
stada fermata in Folk-
stone è una locanda —
anzi grandiosa — ha
l'aspetto di una città —
presentandone tutti i
comodi che un viag-
giatore possa desiderar-
e — e ciò a dirrettis-
sime prezzi — ove il
trasporto dei bagagli
si fa dagli uomini
interessi adatti alla

stabilimento — e ove
vanno dei servitori aut-
ta alcuni involucri,
ma sot per loro in co-
mune dello stabilimen-
to si riparte giornal-
mente da ogni viaggiat-
ore un fuso pagamen-
to — eccellente sistema:
il quale se fosse adottato
in tutta sorta di simi-
li luoghi risparmiere-
bbe molta roba ai
viaggiatori. Quel al-
bergo ha il nome di
Devillon. Per pranti al-
toppi ho praticato nin-
no sembrarmi potersi

ingrandire a punto di
Folkestone.

Folkestone è un porto
con una piccola città —
attorniato di colline —
sopra una delle quali è una
chiesa protestante — e
dalla parte opposta un
appoggio sostenuto da
altissimi archi. Nella
città si vedono molte bot-
teghe. Qualunque il
paese piccolo vi si vede
molta industria — carab-
bere speciale dei paesi
dell'Inghilterra.

14. Feb.

La parte di Folkestone

alle 11 $\frac{1}{2}$ a. m. con un
fiero vento - pioggia - e
mare grandemente agi-
tato. Il baglio de Fol-
stone a Boulogne si fece
in tre ore e mezzo, ed.
dove in altri tempi
solea fare in un' ora
e mezzo.

Alle 4 $\frac{1}{2}$ di sera si
ripartì da Boulogne col
cammino di ferro: a Bou-
logne non mi permise
fermarmi: conosceva la
città.

Alle 12 di notte giun-
si in Amiens.

Qui mi fermi

per visitare la Cattedrale -
15 Feb.

La quale veramente
è bellissima. Altrove c'è un
rendimento della medesima.

Sulla piazza St Denis / Amiens,
c'è una grande statua in bronzo
di Du Cange, grande giuriconsul-
to, noto in questa città nel se-
colo 17.^o eretta l'anno scorso.

La città di Amiens con-
tiene un teatro, contiene oltre
la Cattedrale altre quattro chiese,
un seminario vescovile, un
liceo, un giardino botanico.
C'è piuttosto una bella città.

Alle 11 A. M. ripartii da
Amiens, col camino di ferro.

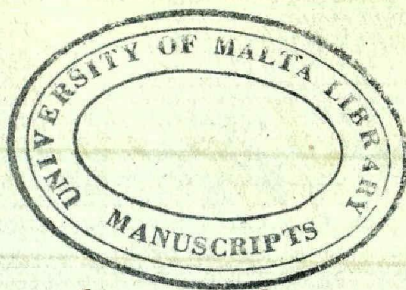
e alle 3 p. M. giunti in Parigi.

La contrada da Amiens fino a Parigi è molto bella. Vi si passa vicino a Chermont, ed a L'Isle Adam, ed a molti altri amenissimi. Questa contrada è molto florida. Non vi si vede e la fertilità delle campagne della Irlanda, né la monotonia di quella della Inghilterra.

La prima cosa che rivisti a Parigi fu il Palais Royal bellamente di sera.

Ministr.

16. Feb.



Visti la Lettera
che rivisti con sommo
piace dpo molti
anni.

In tutti gli uffici
pubblici non vedevi
altro che le tue parole
Liberti', Eguali', Fran-
tesimite'. Santa esube-
rancia oà gravi al ri-
sult.

17. Feb.

E' Domenica — e sen-
to che batte il martel-
lo del fabbro vicino. In-
do uomini ingannati

quando pensate aver che
la rivoluzione averà ope-
rato qualche cambiamento
in tutti i suoi religiosi
della popolazione.

La Notre Dame per-
dica il Padre Lacor-
daine.

18. Feb.

È giorno che, come
molte ne avvenivano, nella
quale molte bruciano
di fare, e meno riesci-
va di operare.

19 Feb.

Le Prophète a
l'opera - spettacolo
e musica veramente.

la grandiosa.

26. Feb.

Visti l'assemblea
nazionale. Parve mi
impossibile che un
congresso ove gli affa-
ri trattassero con tan-
ta furia potesse rap-
presentare la opinio-
ne di una sì grande
popolazione quale
è la popolazione
della Francia.

21 Feb.

Superbe furono
queste tre ultime giov-
vate a Parigi. L'últi-
ma l'estate.

22. Feb.

Assistetti una seconda volta
all'assemblea Nazionale, ove
vidi Gen. Bugeau, Mgr. Faurijj,
Mr. Benzer, Mr. Fauria, Gen
Salignac, Mr. Lasleyrie etc.

24. Feb.

Si dà anniversario della
rivoluzione del 48 patto nel
modo il più tranquillo. Ap-
pena nelle chiese cantati
un Te Deum. In Notre Da-
me non vi abitano che
pochi deputati.

27. Feb.

Andai a Fathy. E' un
grande sottog. Una di

più ricchi, perchi' abitato
 da persone piuttosto di media
 classe. Se sul tetto della casa
 si tiene chuchung godersi
 un bel panorama di Pari-
 gi, ed un' ammirabile
 veduta del Bois de Boulogne.

Il 23 io era stato a
 Montmartre - a visitare
 la chiesa, ove St. Ignazio
 aveva dato principio alla
 sua congregazione. Questa
 chiesa è posta sopra
 un' eminenza, ma della
 quale, quantunque god-
 si una vista pure della
 città di Parigi, non godersi

però una sì bella campagna.

La chiesa surriferita è
antica, ma non presenta
nulla di particolare.

1 Maggio

Quando venuti, il Padre
Raignan dove predicare in
St. Thomas d'Agui. La Pe-
lica dove avere luogo alle tre:
la chiesa dove essere aperta a
un' ora. Io vi arrivai a un'o-
ra e un quarto. E cosa ho? -
Una folla immensa di popo-
lo sulla piazza, che vi entra-
va in forma di ~~pa~~ corte, come
sogliono i francesi. Io non a-

oca voglia di mettermi alla coda.
 Stetti quindi sulla piazza per
 vedere come andava a finire
 questa scena. La gente en-
 trava, ma il numero alla
 ancora cresceva. Era una co-
 sa cui non si trovava fine.
 Alcune persone di tanto in
 tanto, della classe degli omerici
 arrivavano sulla piazza:
 ridendo guardavano a questa
 scena: alcuni ben a ragione
 dicevano, "più si va alla
 predica come si va alla
 spettacolo; bisogna farne
 la coda": altri in lingua-
 gis volgare li sentiva dire

ma chi è che giudica? non
è il padre Raignan? e il
padre Raignan non è un
perito? "jean" dice con-
tento; e si grida tanto con-
tro i periti e poi si va
essi in folta alla loro
giudica? "Intanto" e altre
parole della classe delle di-
voste vede-
vano, e non a torto, riden-
do il fare la parascina in
si fatto modo. Per un in-
tanto la cosa finì, con
avere dovuto star fermo sul-
la piazza fino alla tre
meno un quarto, e vol-
gere quindi i miei passi
indietro; quando vidi

che la chiesa non poteva con-
tener più persona.

5. Marzo

Da sulla colonna della
place Vendôme si gode una
bella veduta della città di
Parigi.

I Domenicani, presente-
mente, camminano per le
vie della città nei loro abiti
religiosi. Gli uni ne vanno
liberamente, quantunque
facciano attrarre un po'
il guard della moltitudine.
Altre.

M. St. Roch, pubblicò un
bel discorso l'abate Desreux
di Bordeaux sugli effetti

antisociali della Indiffe-
renza religiosa.

Così un altro equivoco :
Dunque. Dove predicare in
St. Roch : una ci fu da un
altro predicatore rimproverato.

Bella sera! visita al bel
giardino delle fraute.

6. Marzo

Un'ultima addio alla
Souboul, ed al collegio di
Francis : me mi ringi di
assistere un'altra volta
alle lezioni di Chivalier,
dell'abbate Jager, e di Jules
Simon.

J. Mura

Visti il Museo di Arti.

più - situato nel convento
e altre ville di S. Giovanni
d'Aprino - nel di', impre-
viste combinazioni, dedi-
cate della chiesa alla me-
morie del medesimo gran
Storico.

Alle 6 di sera dissi
addio - prese l'ultimo - alla
bella città di Parigi - e
colle Diligenza partii verso
Lione. Si prese il cammino di
ferro fino a ~~Bon~~ ^{Bon} ~~acell~~ ^{acell} : quin-
di si ritornò sulla via
ordinaria.

8. Marzo

Verso le 5 della sera si
giunse a Chalons sur
Loire.

9. Marzo

Alle 8 della mattina
si arrivò a Lione. Dopo
un viaggio di circa 38 ore.

Una bellissima neb-
bia trovammo sulla città.
È il caso di tutte le matti-
ne - almeno in inverno.
È l'effetto delle molte col-
line che del Nord e del
Nord circondano la città;
la quale dall'alto giace
in una valle irrigata da

due giorni -

10 Marzo

Bella - superba è la vedu-
ta della città di Sione, colle
catene delle alpi a grande di-
stanza in fondo, preso da
sulla collina ove è il villeg-
gio St. Joy.

11 Marzo.

Essendo stata li 7 scorso
la M^{re}. Carême, a Parigi si vi-
desse durante la giornata al-
cune matche, molte poi ver-
so sera, a tempo che la gente
accorresse ai balli in Masche-
ra.

In Sione, come pure

in altri luoghi undas spets
ripetute il carnevale qui gio-
vani, i quali chiamati della
sorte al settimanale mili-
tare servizio, pria di partir
per l'armata, vestiti in
abiti di fantasia corrono
per la città, bevendo, di-
cendo addio agli amici, e
finendo per ubbiacarsi.
Oggi anno se ne estrappo-
no 80,000, di modo che
ogni anno circa 80,000 ri-
tornano a casa.

~~12. Marzo~~

Salvini Lione colla
diligenza, alle ore 4 p. m.
alle ore 7 di sera.

Si giunse a Vienna: Germani.
Sui sulla piazza per qualche
tempo, ebbi campo di conside-
rare il grandioso aspetto
esteriore della grande chiesa
cattedrale di questa città.
In Francia le chiese anti-
che di un tal genere sono
magnifiche, grandissime
maestose, affatto della
ricchezza e splendore di
simili chiese monumen-
tali in Italia. Qual
chiesa in Francia potrà
paragonarsi a quella
di Siena, ovvero a quella
di Milano? La città di
Vienna ha l'aspetto

è una città molto an-
tica

12 Marzo

Alle ore 4 p. M. si
giunse in Arignon. Le
antiche mura della città,
un bel ponte cadente la
rendono molto interes-
sante: quantunque più di
tutte le notabili l'antico
palazzo de' papi.

Da Arignon a Marti-
ghia si viaggia col cammino
di ferro. Si parte alle ore
6 di sera, e si giunge alle
9 $\frac{1}{2}$ di notte. Tutto il
viaggio da Lione a Mar-
tiglia è di circa 27 ore.

La distanza ne è di circa
100 leghe.

13 Marzo

Marsiglia è una bella città:
è assai più attraente di Lione:
le vie sono larghe, diritte, e
provviste di negozi molto elegan-
ti. La regione si è, che Lione
è città di fabbriche, Marsi-
glia è città di traffici.

La popolazione della città
di Marsiglia cresce continua-
mente, mentre che quella di
Lione sembr'essere stasiona-
ria. Lione conta circa 150,000
abitanti: Marsiglia ne
conta più di 200,000.

14 Mars

Les Ayzalades è un
piccolo villaggio, situato cir-
ca una lega al nord di Mar-
siglia. All'interno sono mol-
te ville, e colline, una pic-
cola cascata di acqua, ed una
foresta. Da sulle colline,
specialmente da un restau-
rant, detto le chalet, si
gode una bellissima vi-
stuta della città di Mar-
siglia, del porto, e di
tutta la baia, della colli-
na di Notre Dame de la
Garde, e di altre monta-
gne in fondo.

15. Marzo

Isti Uffici divini, nelle chiese, e nella cattedrale di Mar. Siglia, sono cantati in modo simile perfettamente a quello in pratica in tutte le chiese dell' Italia.

16 Marzo.

La città di Marsiglia è assai più brillante di quella di Lione. Ciò parrebbe a prima vista straordinario. Ma la ragione ne è ben graduata. Marsiglia è una piazza di commercio: Lione è un luogo di fabbricazione.

Da sulla collina di Notre
Dame de la garde, prendi una vista
panoramica di tutta la città
di Marsiglia.

generalmente le città
massittime hanno dei san-
tuarii, dedicati alla Vergine,
e situati su colline sporgenti
in sul mare. Simile al San-
tuario di Notre Dame de la
garde in Marsiglia, i quelli
della Madonna di Monteu-
go a Livorno.

17 Marzo.

Partii da Marsiglia, ed
 sapete le courier corse. Si sor-
 ti dal porto verso le ore 8. h. h.
 con un bel tempo che mi die-
 agio di godere le baje, gli iso-
 lotti, ed il celebre chateau d'If.
 Si cessò di inseguire la ri-
 vela, con un vento piuttosto
 contrario, e con un mare al-
 quanto grosso: e dopo una
 corsa di ore 24 si giunse
 a finire il dì seguente verso
 un'ora dopo mezzodì.

18 Marzo

Oh! come è bella Genova,
 quando si contempla da mezzo

il porto. C'è un anfiteatro il
più variato e grazioso: a destra
è il fanale, il Palazzo Reale,
e il santuario della Madonna,
detto... a sinistra è l'antica
parte della città colla trincea
d'intorno del Duomo, e nel
mezzo è la parte nuova,
colla chiesa dell'Annunziata
e colla casa de' poveri: il tut-
to poi campeggiato di molte
verdeggianti e variate colline.

19. Marsi.

Genova non solo è bella,
ma è tanto magnifica, che
ben a ragione appellasi la Su-
perta. Quasi tutta è un

masso di marmo - e marmo
bianco di carrara. Una grande
terazza, costruita sul suolo, e
che serve di passeggiata publi-
ca, è fatta di tutta di gran-
di pezzi di marmo di carrara.
E ciò ottie. il grande
numero di palazi nel me-
desimo luogo costruiti.

Ma pochi e molto consi-
derabile il palazzo Sina, ove è
una splendida galleria ornata
di ori e di specchi.

Nel palazzo Spinola
sono molte pitture e fresche
assai notevoli; alcune delle
quali rappresentano ritrat-
ti di uomini celebri; tutte

per neglette, e in istato di
rovina.

Il palazzo Ducale è se-
gnalato, per la grande aula,
la bella scala, ed il va-
stissimo Salone. Vi si
rimanano alcune buone
pinture; una a fresco
segnatamente nella scala,
rappresentante alcuni
santi protettori di gene-
va.

La Chiesa della
Annunziata è una del-
le più belle di Ginevra.
È molto alta. È coste-
rata di lussuosi co-
lonne. La volta è molto

mus di ori e di pittura
 La cattedrale, San
 Lorenzo, i molti anti-
 ci. Lo stile tra molti
 del muresco.

Le vie dell'antico
 genova sono rimarche-
 voli per la loro strette-
 za, e per case anti-
 che che contengono: Alcu-
 ni di queste case este-
 riamente, all'intorno
 delle porte, sono ricche
 di ornati di un gusto
 squisito.

Una di queste case
 fu donata dalla città
 al celebre A. Doria.

Le campagne all'incirca
borno di Genova sono molto
fertili, tanta in
le varietà delle sementi,
e la quantità delle
viti e dei giardini.
In questi luoghi, si
coltiva dell'ulivo, e
della vite.

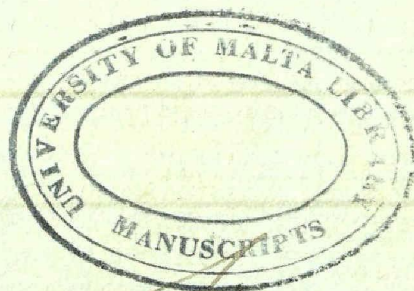
Ripartii da Genova
il medesimo dì 19 verso
le 6 di sera — l'indomani
mattina alle 4
si giunse nel porto
di Livorno.

26. Maggio

Livorno si va verso.

demando. come di conti-
nuo. cadono gli antichi
edificii, ergendone dei
nuovi.

21. Marzo



Andai a Fira ed
trovo il eccellente cam-
mino di ferro — in una
mezza ora, laddove altre
volte per vettura im-
piegarono tre ore.

Rividi la cappella
la cattedrale
ed il camposanto.

22. Marzo

Ritornai a Fira
per visitarvi alcuni

istituti di educazione.

23. Maggio

Andai a Firenze
sulla strada ferrata -
in men di tre ore - pas-
sando per Pisa, Don-
tedera, San Romano,
Empoli, Montelupo,
questa via corteggia
il fiume. Lasciando
Livorno alle 11 men-
to un quarto si giunge
a Firenze a un'ora
circa.

24. Maggio

Immense è il
piacere che provano
rivedendo la bella

capitale della Toscana;
 e godendoci la visita dei
 due sopra tutti ma-
 gisifici gruppi, di
 Santa Maria del fio-
 re, e del Palazzo
 vecchio.

25. Marzo

all'annunziata
 capella gran Ducale.

27. Marzo

visitai gli orbi
 infantili —

28. Marzo

fiorucci Santo.

Il gran Duca e la corte
 alla visita delle chiese.
 Firenze oggi pareva

estremamente belle. In
un bel dì l'abbelliva-
no, passeggiando per la
via, la più gaia e bella
parte del paese.

Con una impresio-
ne sì favorevole, e con
sommo dappiacere io
dovetti separarmi un'al-
tra volta da questa ab-
benza città. Partii
alle 5 $\frac{1}{2}$ P. M. alle 8 $\frac{1}{4}$
io era a Livorno

Ed'è così chinord-
naria - che dopo di aver
goduto quasi un tempo
di primavera in Ser-
vigo e febbraio a Londra

ed a Parigi, l'aver trovato in Toscana, e segnatamente a Firenze nel marzo un freddo forte e continuo. Questo fenomeno parve veramente ben strano —

29 Marzo

Venerdì santo — in questo gran dì assistetti alle sacre funzioni che si fecero nella cattedrale di Livorno.

31. Marzo

Giorno in Firenze, altrettanto in Livorno parve di osservare molta frequenza nelle chiese, come pure da molti grande rispetto.

Sono ben ingiusti coloro tra
gli stranieri, segnatamen-
te tra francesi, i quali te-
neno d'indigesti gli ita-
liani.

Il cisternone in Livorno
è un gran serbatoio d'acqua
per provvedere la città. L'e-
dificio è costruito in stile
greco.

Il teatro Leopoldo è uno
dei nuovi teatri di Livorno,
molto grande, e costruito in
modo da potersi dare delle
rappresentazioni di giorno.
La costruzione di questo tea-
tro fu impresa di un solo
individuo.

1. Aprile -

Partii da Livorno verso
metsidi col Desobris -

2. Aprile

Sul far del giorno si giun-
se a Civitavecchia - e verso
mezz si ripartii per Napoli
con una forte marea, che
muovendoli contro la dire-
zione del bastimento ci fe'
non poco soffrire non solo
per tutta quella notte, ma
pure per tutto quasi il
di che venne dietro.

3. Aprile.

Verso sera si arrivò
a Napoli - Dopo un pellegrin
lunguissimmo di 27 ore da

civiltà vecchia .

4. Aprile .

Napoli mi parve immen-
samente più bella di quel che
sembrarmi essere un'altra
volta. Firenze è il paese del
bello, Napoli quello del piacere.
Una passeggiata in Sta. Lucia,
in villa Reale, verso il molo
del cammine mi fecero sen-
tire le delizie di questa città.

La sua cucina - oppidi
montato con miglior gusto.
Dove aveva una buona so-
cietà - Altravilla sostiene il
lucid carattere di Pulchella
con Falpino e con altri in
una prestissima comedia

intitolata - ha fatto a castello
a mare per la strada de fierro.

Nel Teatro Nuovo la
comand contiene la parte del
protagonista nella famosa
opera la Cenerentola.

6. Aprile

Visitai gli studi - ove
i fra tante altre cose insigne
il famoso Escole fanno.

7. Aprile -

Una visita a Pompei
non dimmenò punto in me
la grande impressione che
di quel sito altre volte con-
cepito avea - anzi forte-
mente l'aumentò.

al fondo - teatro da pochi.

anni montato con somma
legnatura e magnificenza
il deflessimi cantò con mol-
to sentimento la grande
opera del Verdi: "I due foscari".

8. Aprile. —

Il giardino Botanico
contiene due serre, fornite
di molte specie di pian-
te.

La casa dei poveri è
un superbo edificio, ove i
piccoli orfani si educano
alla vita militare. E' di-
viso in due sezioni: una
a destra per le donne e
per le fanciulle, e l'altra
a sinistra per gli uomini.

e per li regni.

Il campo santo colan-
co è un cimitero che merita
considerazione - non già per
lo buon gusto degli edifi-
ci, ma per la loro dis-
posizione e varietà.

9. Aprile

Come Firenze è bella
per la rara eleganza degli
edificii, così Napoli è
grande per la superiori-
tà delle sue campagne.
In Firenze primeggia l'arte,
in Napoli la natura.
Chi voleva godere Napoli
vada a castelli amari
e domenti. Per quanto

lucantasi quel sito, alla
forma è sempre superiore.
nella realtà. Lo v'andai
e ne rimasi stupefatto.
Partii da Napoli sul ca-
min di ferro alle ore
7 di mattina. Giunsi
alle 8 in Castell' a mare.
Castell' a mare è una città
considerabile graziosa-
mente situata alle falde
di una catena di colline
e sulla sponda di un bel-
lissimo mare.

Ad di là di Castell' a
mare, costeggiando
sempre la riva del ma-
re, si gode una vista

grinfia cinta di Napoli
col Vesuvio a lato.

Forse si entra in
una vallata superba,
ove sorpresi all'altra
estremità su di un ca-
p. sporgente sul mare
una piccola città detta
Vigà Jemma. Lì c'è un
bel seminario vescovi-
le, posta in una in-
cantabile posizione spor-
gente sul mare.

Dalata Vigà, si
volge il sentiero, e si en-
tra in un'altra niente me-
no deliziosa valle, piena di
olivati, di viti e di chiese.

Si traversa la valle per me-
zo di un ponte in due pia-
ni. Volonta la quale, si
scopre una magnifica
piana, affollata di vil-
laggi, e di deliziose
campagne. Di questi
paesi il primo è Aversa:
l'ultimo è Sorrento,
Sorrento è grande
città deliziosamente
posta nella vicinanza
del mare, quantunque
situata in ~~un~~ in una
eminenza. contiene mol-
te chiese e monisteri.
Si si vi vedono molte
antichità.

In Sorento si mostra la
residenza del Tasso -

Da Sorento mi portai
più in avanti, cavalcando per
arte e secrete vie fino a
Nissa: piccolo paese. Situato
quasi alla estremità
del golfo di Napoli.

Nissa è marittima;
e tiene un piccolo sito di
mare, ove approdano le
barche. Ha una chiesa al-
tre volte esset vescovile; e
un convento di Minori
Osservanti, ove è una im-
magine della Vergine molto
devota, detta la Madonna
della Seta.

In questo convento stava
vivendo vita quasi un antico
militare di Napoleone fatto
religioso.

Da Massa si gode una
bellissima veduta di Napoli in
lontananza col Vesuvio a lato.

In Massa è il quartie-
re dei militari invalidi del
regno di Napoli.

In massa pernottai, e
passai un bel giorno rive-
rto presso alcuni amici con
molta ospitalità.

10 Aprile

Ripartii per Napoli, ri-
vedendo le felici campagne
di Sorrento e di Castel a

mar.

Rivisti il famoso San
Carlo — e la fenice.

La fenice è un altro tea-
trino sulla riva del Porto
di Castello, ove recitavasi un
bel Dramma, tratto dal Ro-
mano di Eugene Sue — I
Misteri di Parigi.

13 aprile

Si parte da Napoli per
Mila con un vapor fran-
cese.

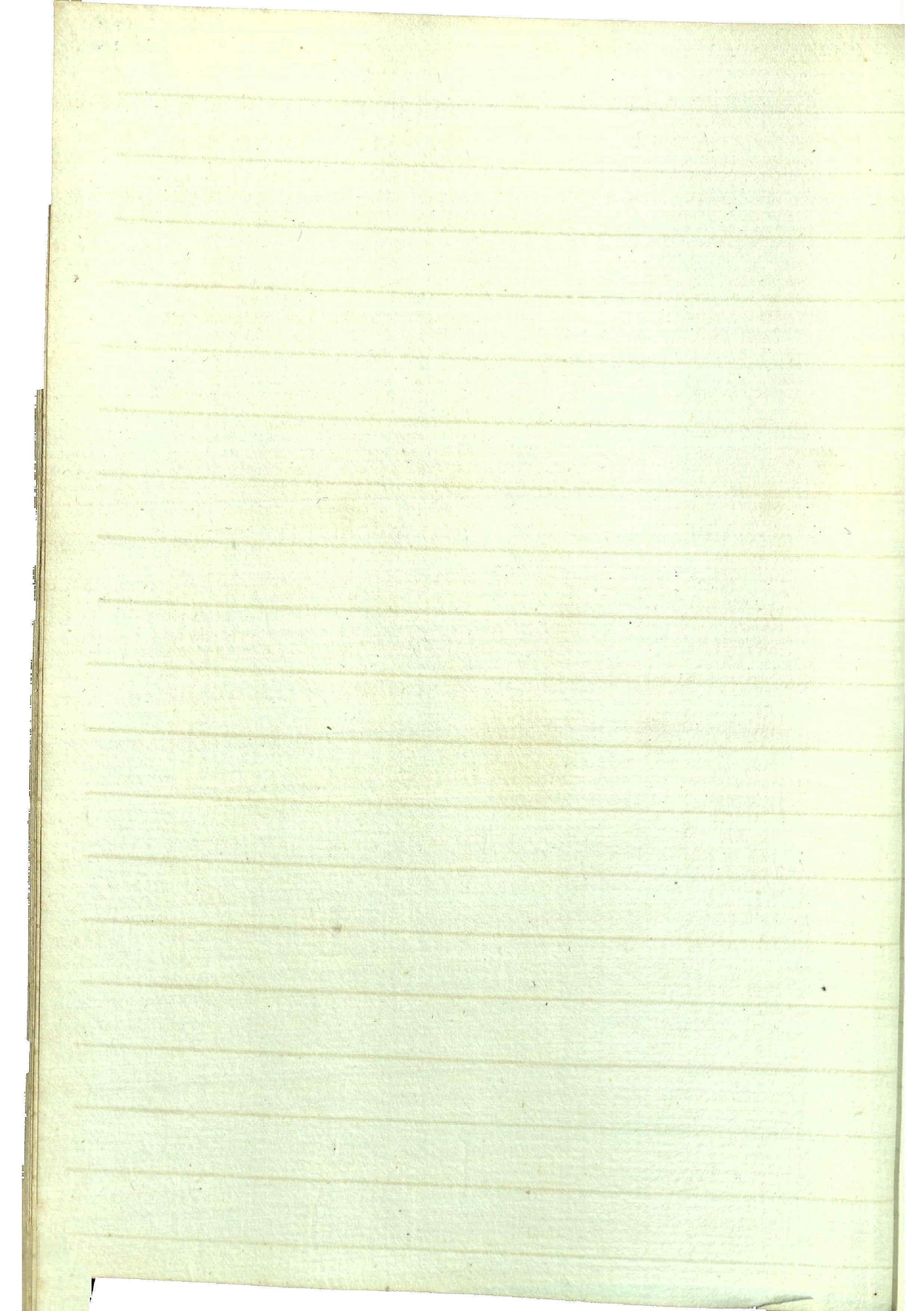
14. aprile

Sei per un'ora in Mel-
sina — non ebbi tempo di
vedere che le rovine cajo-
nate dalla guerra della

indipendenza. Tutta la
Palatuta jura i distutta
13 aprile

giunti felicemente in
Malla, dopo un anno
di cura Ricci Muri.





To Mr. Jackson
per. Jr. 100

11. March 50

To Mr. Jackson
4r. 300

15. March 50

Hatch

Wm. T. by Victor
Murray

C. Small

Maria & Diana

Dionisio hincio Jr. 48
Summontropas " 16



found inserted at p. 42